ANNO XXI. — Martedì, 18 Febbraio 1868. — N. 49

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e Provincia	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 26	» 14	» 10
Francia Austria e Germania	» 48	» 25	» 13
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 82	» 43	» 22

Gli Abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Gli avvisi e cambiamenti d'indirizzo devranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

— Un foglio arretrato cent. 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze all'Ufficio del Giornale, via Ghibellina, N. 110, piano terreno — in Torino all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, N. 19 — nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n° 3; a Londra da Delisy Davies et Comp., Finch-Lane, Cornhill; a West-End Branch, n. 1, Cecil Sreet Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati, franchi, alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi rivolgersi all'Ufficio generale d'annunzi sui giornali di A. Dante Ferroni agente commissionario, via Cavour, n. 27.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 17 febbraio

LE MACCHINAZIONI IN POLITICA

Non avevamo bisogno delle ulteriori raccomandazioni della *Riforma* per leggere con attenzione la sua corrispondenza di Parigi, nella quale si racconta qualmente l'imperatore Napoleone abbia deciso di licenziare il ministero Menabrea per sostituirvi il generale La Marmora, come quello che a lui pare strumento più docile. Quando un corrispondente annunzia siffatte cose è sempre sicuro di richiamare l'attenzione del lettore, perchè di così grosse non se ne leggono tutti i giorni e quasi non faceva bisogno di premettere a quella lettera l'elogio di chi la scrisse e di assicurare specialmente che è *molto addentro nelle cose politiche.* Diavolo! è tanto *dentro*, direbbero a Milano, che lo si capisce a prima vista. Anzi si capisce per di più che fra il giornale ed il corrispondente corre una tale medesimezza d'intuiti e di sentimenti da credere quasi che costituiscano un solo individuo, se non fisico almeno morale. Insomma, Dio li fece ed essi si accompagnarono.

Noi vorremmo però sapere, per nostra istruzione, come mai una lettera agli elettori, nella quale se havvi studio apparente è quello di non accarezzare nessun partito, di sfidare anche le quistioni più aspre che senza danno si potevano lasciare nel dimenticatoio, possa essere apparsa agli occhi dell'esterrefatta opposizione e de' suoi più lontani corrispondenti come un manifesto ministeriale. Il generale La Marmora pel primo sarà maravigliato dell'interpretazione data alla sua lettera. Ed il generale Menabrea glie ne sarà tanto più grato, inquantochè fu a quella lettera ch'ei dovette l'insperato favore di essere diventato agli occhi della *Riforma*, uomo d'ingegno e quasi di carattere indipendente.

L'altra cosa che ci sarebbe grato il sapere si è perchè avendo Napoleone necessità di avere un uomo duttile e maneggevole alla testa del governo italiano abbia proprio scelto il gen La Marmora. Il nostro ragionamento non può uscire da questo sentiero. Napoleone, al dire sempre di quel corrispondente così bene informato della politica vuol fare la guerra alla Germania per distruggere il risultato della battaglia di Sadowa; ma perchè poi deve credere più opportuno di adoperare a questo oggetto quell'istesso individuo che la preparò e vi contribuì coll'alleanza da noi stretta colla Prussia? Se l'influenza dell'imperatore Napoleone o se la *Riforma* crede meglio detto: se l'ubbidienza del gen. La Marmora ai cenni di Parigi non valse nel 1866 a distorlo dall'alleanza colla Prussia, perchè sarà diverso il caso nel 1868? Non si può dire che il capo del nostro gabinetto nel 1866 abbia motivo di essersi pentito dei risultati di quell'alleanza. Caspita! la Venezia l'abbiamo avuta in virtù di quel patto, ed il generale La Marmora, nemmeno per la *Riforma*, può essere l'uomo capace di macchinarne la restituzione.

Insomma, avremmo bisogno di essere illuminati alquanto su di ciò per trovare un po' diaccordo logico nei fatti annunziati dall'impareggiabile corrispondente. Se dovessimo poi mettere in connessione questa vantata onnipotenza dell'imperatore col decadimento che la *Riforma* gli regala pressochè ogni giorno, sarebbe un affare più difficile; ma si avrebbe in questo caso ragione di tacciarci di soverchia esigenza.

IL LIBRO ROSSO

Abbiamo riprodotto, dal *Libro rosso*, l'interessante dispaccio del signor di Beust relativo alla missione Taufkirchen. Togliamo dalla stessa raccolta il documento seguente, col quale il cancelliere dell'impero fece conoscere a Berlino il suo parere sui trattati conchiusi fra la Prussia e gli Stati del Sud:

Il barone di Beust al conte Wimpffen a Berlino.

Vienna, 28 *marzo* 1867.

La pubblicazione dei trattati d'alleanza fra la Prussia e la Germania del Sud, del mese d'agosto 1866, trattati sinora tenuti segreti, non ha potuto aver luogo senza produrre una profonda impressione nel mondo politico. Quanto a noi, noi non abbiamo provato nè sorpresa, nè aumento del dispiacere naturale che doveva ispirarci la perdita della nostra antica posizione in Germania dopo le catastrofi dell'anno scorso. Noi conosciamo ed accettiamo la situazione politica, le cui conseguenze si sviluppano davanti ai nostri occhi. Essa non si modifica in nessun modo dopodichè è divenuto notorio che la Prussia si è assicurata formalmente per sè sola, ed avanti di conchiudere la sua riconciliazione con noi, il concorso dei suoi alleati, ch'erano poco fa gli alleati delle due potenze. Meno ancora si è modificato il nostro desiderio di prendere il nostro nuovo posto nella nuova organizzazione in uno spirito di pace e di buon accordo colla Prussia sotto la riserva dei nostri interessi. Generalmente non è facile di caratterizzare come guarentigia di pace delle alleanze che vanno al di là di obbligazioni difensive. Però, dal canto nostro, noi siamo pronti a credere e ci lascieremo volentieri convincere che in fondo non è realmente che la risoluzione di difendersi in comune contro gli attacchi dall'estero, che ha motivato i trattati succennati.

In conseguenza il gabinetto di Berlino non deve attendersi da noi una protesta propriamente detta. Soltanto noi siamo pienamente convinti, che noi ne avremmo il diritto e non vorremmo aver l'apparenza di non iscorgere la contraddizione ch'esiste incontestabilmente fra l'articolo 4 del trattato di Praga ed i trattati d'alleanza offensiva e difensiva fra la Prussia da una parte, e la Baviera, il Wurtemberg, il granducato di Baden e l'Assia dall'altro. Un'alleanza che non è punto limitata ad uno scopo determinato, ma ch'è stata conchiusa in modo permanente, per ogni caso di guerra, fra due Stati, sopratutto fra un paese debole ed uno Stato più forte, sopprime senza dubbio, a detrimento del primo, quasi ogni idea d'un'esistenza autonoma internazionale; ed in conseguenza, dopo le alleanze di Berlino, il trattato di Praga non poteva più ragionevolmente contenere la disposizione secondo la quale doveva esistere una Federazione indipendente degli Stati del Sud.

Le osservazioni che precedono v' indicano la posizione che assumiamo di fronte ai trattati di alleanza fra la Prussia e gli Stati del Sud. Noi non formuliamo una protesta e non deduciamo nessuna conseguenza dalla situazione, ma non possiamo ammettere che vi sia realmente un accordo fra i preliminari del nostro trattato di pace colla Prussia e la situazione ch'è stata creata dalle alleanze di cui abbiamo fatto parola. Noi non abbiamo motivi per tacere la nostra opinione, non avendo però l'intenzione di provocare una sterile discussione, che potrebbe contrariare il nostro sincero desiderio in favore dei rapporti amichevoli e fecondi colla Prussia e cogli altri Stati della Germania.

Vogliate penetrarvi dello spirito di queste osservazioni ogniqualvolta avrete l'occasione di tornare su questo argomento nelle vostre conversazioni confidenziali.

Io non vedo nessun inconveniente a che voi facciate conoscere questo fatto dandone lettura.

Gradite, ecc.

Nel seguente documento, estratto dalla serie relativa agli affari di Roma e d'Italia, e che non data ancora da due mesi, si troveranno le notizie più recenti della conferenza a cui sembra si pensi tanto poco oggidì.

Il barone d. Beust al principe di Metternich a Parigi.

Vienna, 16 dicembre 1867.

Il sig. ambasciatore di Francia è stato recentemente incaricato di farmi una nuova comunicazione intorno al progetto di conferenza.

Secondo il dispaccio del sig. marchese di Moustier, di cui il duca di Grammont mi diede cognizione confidenzialmente, il governo francese si mostra disposto ad adottare l'idea suggerita dal sig. conte di Bismarck d'una riunione preparatoria delle cinque grandi potenze a Parigi allo scopo di iniziare trattative e negoziati preliminari sullo scopo della conferenza proposta col dispaccio francese del 9 novembre scorso.

Ringraziandoci calorosamente dell'appoggio amichevole che abbiamo dato al progetto di conferenza, il sig. marchese di Moustier ci chiede se non vorremmo aderire a questa nuova combinazione, che gli sembra rientrare nell'ordine d'idee del gabinetto imperiale.

Io sono sinceramente lieto di scorgere che il governo francese apprezzi così gli sforzi che abbiamo fatto per secondarlo in tale quistione. Sempre animati dal desiderio di facilitare per quanto sia possibile un accordo fra le potenze, noi non abbiamo nessuna obbiezione a partecipare alla riunione preparatoria di cui si tratta. Dobbiamo però far notare che questo piano non è precisamente conforme alle idee che abbiamo sviluppato. Checchè ne sia, non disconosciamo il vantaggio che presenta ogni tentativo di ristabilire quel tribunale supremo che altre volte formava in certo modo, la pentarchia europea. Vostra Altezza vorrà esprimersi in questo senso verso il sig. march. di Moustier ed informarlo che, se le altre potenze consentono a questa proposta, l'Austria si farà rappresentare col vostro intermediario nelle deliberazioni preliminari che si vuole aprire a Parigi.

Ricevete ecc.

Si legge nella *Gazzetta della Germania del Nord* del 15:

Secondo il *Libro rosso* si dovrebbe credere che l'Austria desideri intendersi ed unirsi strettamente colla Prussia, e ch'essa è pronta a fare quanto è necessario per una tale unione. Noi ammettiamo che nelle due parti dell'impero austriaco, e principalmente nella parte cisleitana, si sia realmente animati verso la Prussia dai sentimenti espressi dal potere centrale che dirige la politica estera dell'Austria; ma che il Cancelliere dell'impero austriaco possa professare con sincerità gli stessi sentimenti è una supposizione che tutto il passato di quell'uomo di Stato non guarentisce in modo sufficiente.

Vi sono evidentemente per la politica estera dell'Austria due correnti in uno stesso letto, due correnti le di cui acque non si mescolano. Sulla superficie si vede brillare la simpatia e la disposizione amichevole verso il nuovo sviluppo degli affari tedeschi. Ma tutto ciò che viene a galla dagli strati inferiori smentisce queste belle apparenze e dà a pensare che la *rivincita* di Koeniggratz è il desiderio segreto che fa battere il cuore della politica austriaca. Noi non vogliamo qui tornar fuori coi documenti ufficiali che datano dal colloquio dei due Imperatori l'anno scorso, nè far risaltare la contraddizione ch'esiste fra l'azione degli agenti interni del cancelliere dell'impero e la politica apparente dello stesso signor di Beust.

I movimenti della corrente interna della politica austriaca sono osservati facilmente dallo spettatore intelligente ed imparziale. Questa tendenza segreta ha sempre lo stesso scopo: procurarsi alleati pel giorno in cui ricomincieranno le ostilità contro Prussia, e ristringere a questo scopo il legame delle alleanze già esistenti...

Nell'opinione pubblica non si può nutrire nessun dubbio a questo riguardo, malgrado delle perifrasi e delle assicurazioni del Libro rosso sulle benevole disposizioni della politica austriaca verso la Germania, sulla leale accettazione del nuovo stato di cose, infine sulle lagnanze cagionate dalla pretesa inclinazione della Prussia a formare alleanze aggressive con altre potenze. Con qual diritto d'altronde, il Cancelliere austriaco potrebb'egli lagnarsi, se la Prussia diffidando a ragione dei piani definitivi di quell'uomo di Stato, si unisse effettivamente dal canto suo con alleati d'una sincerità provata?.. La politica del Cancelliere dell'impero austriaco si aggira in una via piena di pericoli.

La deputazione provinciale di Grosseto ha, nell'adunanza del 13 febbraio 1868, votato il seguente indirizzo a Sua Maestà:

« Ora che tutta Italia esulta al fausto evento delle nozze del vostro primogenito principe Umberto colla principessa Margherita di Savoia, permettete, o Sire, che anco la rappresentanza provinciale di Grosseto vi esprima il suo gaudio, la sua gioia per il felice imeneo.

« Questo bel connubio, che riunisce due rami di una stessa regale, gloriosa stirpe, che accoppia l'augusto figlio del primo soldato d'Italia alla virtuosa e leggiadra figlia del prode e compianto duca di Genova, è arra sicura che prole non degenere dal padre e dall'avo, saprà mantenere incolumi e integre l'unità, l'indipendenza e la libertà della patria nostra, da voi con tanto senno e valore conquistate, con tanta fede custodite.

« Così la vostra gloriosa dinastia, legate le sorti sue a quelle della nazione, avrà sempre l'amore e la fiducia dei suoi popoli, terrà sempre forte e rispettato il Regno d'Italia. »

IL TRAFORO DEL COLLE DI TENDA

La *Sentinella delle Alpi* di Cuneo del 13 pubblica la seguente lettera ricevuta dal presidente della Camera di commercio e di arti di quella città:

Nizza, 5 *febbraio* 1868.

Signor Presidente,

Io presentai alla Camera di commercio di Nizza il progetto e gli studi del traforo del Colle di Tenda, che vi compiaceste di comunicarmi, ed essa m'incarica di manifestarvi il vivo interesse ch'ella pone a che si eseguisca quell'opera utile, e come ella sia disposta ad adoperare tutta la sua influenza per assecondare la Camera di commercio di Cuneo, subito che il piano e l'esecuzione di quei lavori sieno definitivamente adottati dal governo italiano.

Gradite, o signor presidente, i sensi della mia più distinta considerazione.

Eugenio Abbo
presidente della Camera di commercio.

DOCUMENTI GOVERNATIVI

La *Gazzetta di Mantova* del 13 pubblica la seguente circolare (N. 30087) che il ministro dell'interno spediva testè ai signori prefetti:

Firenze, 23 *gennaio* 1868.

La sempre crescente emigrazione di sudditi nazionali, che si effettua per l'America del Nord e per l'Algeria, non fa che creare serie apprensioni al governo sulla sorte cui essi vanno incontro, e gravi difficoltà a loro stessi, i quali finiscono ordinariamente per vedersi venir meno quei mezzi sui quali, lasciando il proprio paese, avevano creduto poter fare sicuro assegnamento.

In Nuova York vi sono nel momento attuale più di 60,000 operai; sospese, per una grande prostrazione d'affari, quasi tutte le arti e le industrie, essi vivono nell'ozio e nella più squallida miseria, aggravata ancora maggiormente da una rigidezza eccezionale di stagione e dal caro dei viveri; sì che comincia per la gente povera a divenire un arduo problema il procurarsi anche il semplice alimento animale ed il ricovero d'un tetto. Le condizioni economiche dell'Algeria sono poi ancora peggiori, perchè rese più dure ed insopportabili dalla carestia in molte di quelle contrade e dal cholera.

Questa condizione di fatti il ministero scrivente crede necessario sia conosciuta e seriamente valutata dalle popolazioni del Regno, e sopratutto da quelle marittime, le quali d'ordinario dànno un più forte contingente d'emigranti, per risparmiare dolorosi disinganni a quei sudditi che facciano disegno di recarsi in America od in Algeria per trovarvi lavoro o guadagno, obbligando poi il governo, per decoro della nazione, a sottostare a gravi sacrifici, o sussidiando gli emigrati privi di occupazione e di mezzi, o sopportando le spese del loro ritorno in patria.

Il sottoscritto si fa quindi a pregare i signori prefetti di voler diramare le opportune avvertenze ai sindaci delle rispettive provincie per norma dei loro amministrati, curando in pari tempo di dare le necessarie istruzioni alle autorità di pubblica sicurezza da loro dipendenti, di non lasciar partire per l'Algeria e l'America che solamente coloro che giustifichino avervi un'occupazione bene assicurata, ovvero mezzi sufficienti di assistenza.

Pel Ministro
G. Borromeo.

IL R. NAVIGLIO ITALIANO

L'*Italia Militare* pubblica la posizione del R. naviglio italiano al 1° gennaio 1868. Eccola:

NAVI ARMATE:

Piro-fregata *Ancona*, squadra del Mediterraneo.
Id. *Maria Pia*, id.
Id. *Principe di Carignano*, id. nave ammiraglia.
Id. *Messina*, id.
Id. *Varese*, id.
Piro-vascello *Re Galantuomo*, scuola cannonieri (colla cannoniera *Curtatone* a sua disposizione).
Piro-fregata *Regina*, nave ammiraglia al Plata.
Piro-corvetta *Magenta*, viaggio di circumnavigazione).
Id. *Etna*, destinata a surrogare la *Regina* al Plata.
Piro-cannoniera *Veloce*, stazione del Rio della Plata.
Id. *Ardita*, id.
Id. *Confienza*, stazionaria agli Alberoni (Venezia).
Piro-corvetta *Tuckery*, stazione di Palermo.
Id. *Guiscardo*, destinata a surrogare l'*Ercole* al Plata.
Id. *Ettore Fieramosca*, in missione in Egitto.
Id. *Ercole*, stazione del Rio della Plata.
Id. *Miseno*, nave ammiraglia (Napoli).
Id. *Malfatano*, id. (Genova)
Id. *Tripoli*, id. (Venezia).
Avviso *Messaggiero*, stazione di Livorno.
Id. *Esploratore*, a disposizione di S. A. R. il principe Amedeo.
Id. *Aquila*, stazione di Messina.
Id. *Authion*, stazione del Levante.
Id. *Peloro*, avviso-squadra (Mediterraneo).
Id. *Sirena*, stazione del Levante.
Id. *Gulnara*, viaggi fra Genova e la Spezia.
Fregata *San Michele*, scuola guardia-marina alla Spezia, più i guardia-marina.
Trasporto *Città di Napoli*, riporta in patria oggetti dell'esposizione universale.
Id. *Dora*, viaggi lungo il litorale del regno; ora disarma.
Id. *Europa*, id.; ora armata.
Id. *Ferruccio*, viaggi fra Castellammare e Napoli.
Id. *Calatafimi*, stazione di Ancona.
Id. *Antelope*, a Messina per gli scavi del porto.
Id. *Des Geneys* (magazzeno flottante), magazzeno della divisione del Plata.

NAVI IN DISPONIBILITÀ:

Piro-corazzata *Re di Portogallo*, a Genova.
Id. *Castelfidardo*, a Castellamare per istallazione di nuove artiglierie Armstrong.
Id. *San Martino*, id. id.
Id. *Terribile*, a Napoli id.
Id. *Formidabile*, id. id.
Id. *Affondatore*, a Genova.
Piro-fregata *Duca di Genova*, id.
Id. *Carlo Alberto*, id.
Id. *Principe Umberto*, id.
Piro-corvetta *Principessa Clotilde*, a Napoli.
Id. *San Giovanni*, alla Spezia.
Piro-cannoniera *Montebello*, a disposizione della scuola guardia-marina (Spezia).
Corvetta *Valoroso*, a Genova.
Id. *Zeffiro*, id.
Brigantino *Daino*, a disposizione della scuola guardia-marina (Spezia).
Trasporto *Città di Genova*, a Napoli.
Id. *Conte di Cavour*, a Genova.
Id. *Indipendenza*, id.
Piro-corvetta *Monzambano* (a), a Venezia.

(a) La piro-corvetta *Monzambano* è destinata a disposizione della spedizione idrografica sulle coste del regno. Siccome attualmente la detta spedizione è impiegata in lavori topografici nelle lagune venete, il *Monzambano* viene mantenuto allo stato di disponibilità, e la spedizione ha a sua disposizione una cannoniera in ferro ed una barca a vapore; quando si riprenderanno i lavori idrografici sulle coste, si riarmerà il *Monzambano* (V. il R. decreto 17 marzo 1867).

MOVIMENTO COMMERCIALE SVIZZERO

La *Gazzetta Ticinese* del 14 scrive che, nel 1867, il movimento commerciale della Svizzera fu il seguente:

Importazione: Bestiame minuto 123,078 capi; bestiame grosso, 49,863 capi; carboni e torba, 338,878 tonnellate da 15 quintali. Le seguenti mercanzie sono tutte indicate per quintale; cotone brutto, 338,878; cotone filato, 12,766; stoffe in cotone, 39,306; grani, 3,683,378; farina, 302,048; riso, 91,150: caffè, 161,247; zucchero, 236,905; vini in botti, 798,632; metalli greggi, eccetto il ferro, 41,913; ferro lavorato, 270,469; ferro brutto, 269,192; macchine, 58,367; seta, 21,371; seterie, 1512; sapone, 30,306; lana brutta, 19,970; stoffe di lana, 39,593; tabacco in foglia, 82,976; tabacco lavorato, 17,644.

Esportazione: bestiame minuto, 54,309; bestiame grosso, 66,109 capi; le seguenti mercanzie sono indicate al quintale: grani, 36,078; farina, 46,609; burro, 10,309; formaggio, 395,774; frutta secca, 5025; vino, 4774; vermouth, 3754; pelli e cuoio, 53,283; oggetti in legno, 15,602; ferro greggio, 24,741; ferro lavorato, 25,725; macchine, 68,879; cotone filato, 67,911; stoffe in cotone, 209,919; seterie, 32,751; lavori in paglia, 7917; orologi, 3837; tabacco lavorato, 5705; stoffe in lana, 2965.

Transito: bestiame grosso e minuto, 108,744 quintali; mercanzie diverse, 1,427,705 quintali.

NOTIZIE ESTERE

La *France* del 15 annunzia che lord Russel e lord Clarendon sono di ritorno dal loro viaggio in Italia. Il primo si reca a Londra, il secondo rimarrà qualche tempo a Parigi.

La *Patrie* ha ricevuto da Brusselle, 12 febbraio, le seguenti informazioni intorno ai disordini avvenuti recentemente in alcune parti del Belgio. A Montigny gli operai delle miniere di carbon fossile hanno abbandonati i loro lavori. A Marcinelle furono infranti i vetri di alcune case. Duecento operai assalirono la casa del borgomastro. A Mons avvennero scene inaudite di violenza. Ma pare che presentemente la calma sia ristabilita.

Togliamo dall'*Osservatore Triestino* il seguente dispaccio telegrafico:

« *Monaco* (*Baviera*), 14 *febbraio*. — Nelle elezioni per il Parlamento doganale il partito conservatore-clericale ottenne la più decisa maggioranza. »

L'*Indépendance Belge* segnala il movimento sociale che avviene presentemente nel Mecklenburg, dove si erano conservati fino ad ora gli avanzi delle istituzioni federali. Oggi le classi medie ed agricole rivendicano anche in quel paese la propria emancipazione; e chiedono di essere messe a parte del governo e della legislazione. In questo momento si copre di firme una petizione, nella quale i firmatari supplicano il sovrano di dare al paese una legge costituzionale « attesochè, essi dicono, l'esistenza dell'antico ordinamento politico non è più compatibile cogli interessi e i legittimi diritti del paese. »

Fra le numerose proposte che verranno esaminate dalla Dieta svedese se ne osservano alcune relative ad un riordinamento delle relazioni internazionali fra la Svezia e la Norvegia, alla revisione della legge comunale ed alla libertà religiosa.

Scrivono da Pietroburgo, 7 corrente, alla *National Zeitung*:

« Si parla molto d'un conflitto avvenuto in questi giorni fra l'ambasciata inglese e la nostra autorità di polizia. Trattavasi di un macchinista suddito inglese tenuto in prigione da 4 mesi per supposta mancanza di passaporto. Dietro domanda fatta alla polizia, si seppe che la medesima aveva rimesso l'arrestato immediatamente, cioè, alla fine d'ottobre, dinnanzi al giudice istruttore; ma questi dimostrò che già il giorno seguente egli avea dato ordine alla polizia di porre in libertà quell'uomo, essendosi esso appellato al Consolato; però quest'ordine fu lasciato negli uffizi di polizia, ed il macchinista rimase in carcere. La relazione del console inglese, che andò a visitare il detenuto, contiene orribili particolari sul numero eccessivo dei prigionieri in confronto all'angustia del luogo, e intorno all'insalubrità ed al sudiciume che vi regnano. Naturalmente il macchinista fu messo in libertà, ma l'ambasciata inglese chiede un risarcimento pecuniario, e probabilmente l'otterrà. »

Un telegramma indirizzato da Vienna alla *Corrispondenza del Nord-Est* parla della scoperta fatta a Costantinopoli d'una vasta co-

spirazione nella Bulgaria. Il governo turco delibererebbe sui provvedimenti da prendere.

Le notizie del Perù in data del 12 gennaio confermano la disfatta di Prado ad Arequipa. L'intero paese era in potere dei rivoluzionari.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 17 contiene un R. decreto in data del 9 gennaio, che approva la commutazione del Monte frumentario di Atripalda in una Cassa di prestanze agrarie e commerciali, di risparmi e di depositi.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

TORNATA DEL 15 FEBBRAIO

Presidenza del senatore conte GABRIO-CASATI.

La seduta ha principio alle ore 3 1¦4 con le formalità consuete.

CHIESI (segretario) legge un elenco di omaggi fatti al Senato.

PRESIDENTE dice che la Commissione del Senato incaricata di presentare gl'indirizzi alle LL. AA. RR. la duchessa di Genova e la principessa Margherita, nonchè a S. A. R. il principe Umberto, recossi a Torino ed a Milano, e che tanto dalla duchessa madre e dalla giovane sposa quanto dal principe ereditario fu accolta con squisita gentilezza e tale da serbarne perenne memoria. Aggiunge pure che, sì a Torino che a Milano le autorità perfettizie e municipali gareggiarono nel fare liete accoglienze alla Commissione del Senato.

È all'ordine del giorno la continuazione della discussione sul progetto di legge relativo all'esercizio della professione di avvocato e di procuratore.

PRES. prega il senatore Marzucchi a volersi compiacere di presiedere fino a tanto che sia terminata la discussione di quella legge.

MARZUCCHI va ad occupare il seggio presidenziale.

DE FILIPPO (ministro guardasigilli) prendendo la parola sull'articolo 31 dice che, sta bene che quando un avvocato è condannato per pene che gli fanno perdere il diritto all'esercizio della professione sia cancellato dall'albo, ma vorrebbe che la cancellazione fosse sempre ordinata dal Consiglio dell'ordine d'uffic.o, ad istanza della Corte d'appello.

DE-FORESTA (relatore) accetta la proposta modificazione.

Messo ai voti, l'articolo 31 è approvato del pari che l'articolo 33.

CHIESI, parlando sul tenore dell'articolo 33 sostiene il principio della riabilitazione, senza restrizioni di sorta, secondo il progetto ministeriale.

DE-FORESTA (relatore) crede poco opportuna la proposta del senatore Chiesi, perchè se si deve ammettere la riabilitazione, è pur bene circondarla di tutte le garanzie e di tutte le precauzioni, perchè si tratta di persone che esercitano una professione alla quale è affidato il più sacro ed il più geloso dei ministeri, vale a dire la difesa al cospetto dei tribunali.

La discussione degli articoli 33, 34 e 35 è rinviata ad altra seduta, affinchè l'ufficio centrale ne possa modificare la redazione.

Sono approvati gli articoli 36 e 37, nonchè tutto il capitolo terzo, Dei procuratori, dall'articolo 38 al 50; la sezione terza, Del Consiglio di disciplina, articoli 51, 52, 64, 56, 57; il capitolo quarto, Disposizioni speciali per la difesa nei giudizi penali.

Gli articoli 53 e 55 sono rinviati all'ufficio centrale perchè ne modifichi la redazione.

Le Disposizioni transitorie sono approvate dopo breve discussione.

La seduta è sciolta alle ore 5 1¦2 pomeridiane.

Domani, 18, il Senato terrà seduta pubblica alle 2 pomeridiane.

CAMERA DEI DEPUTATI

TORNATA DEL 17 FEBBRAIO

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE RESTELLI.

La seduta è aperta alle 9 1¦4 con le solite formalità.

Si procede all'appello nominale.

I deputati presenti sono circa venti.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge per lavori marittimi.

CURZIO parla in favore del porto di Bari combattendo la proposta Cadolini fatta l'altro giorno colla quale si proponeva di passare all'ordine del giorno sopra tutte le proposte.

DAMIANI presenta e svolge un ordine del giorno del seguente tenore:

« La Camera invita il ministero a presentare, dopo la discussione sui nuovi provvedimenti finanziari, la proposta per l'adempimento di quelle opere che erano nel disegno Iacini e che furono tralasciate nei disegni posteriori; salvo l'accertamento del concorso dei comuni e delle provincie interessate e passa all'ordine del giorno. »

CADOLINI ritira l'ordine del giorno puro e semplice e si associa a quello dell'on. Damiani.

MASSARI trova che l'ordine del giorno Damiani equivale all'ordine del giorno puro e semplice epperciò vi si oppone.

Vengono fatte nuove proposte dagli on. Nisco, Lazzaro, Calvino ed altri.

NISCO propone la chiusura perchè altrimenti non si verrà a nessuna conclusione e nessuno potrà ottenere ciò che brama.

Sebbene sia più volte appoggiata la chiusura, pure parlano ancora gli on. Nisco, Biancheri, Damiani, Massari per sostenere le loro proposte.

CANTELLI (ministro) accetta l'ordine del giorno Damiani.

È finalmente accettata la chiusura ed approvato l'ordine del giorno Damiani.

Quest'ordine del giorno rinviando la discussione sopra tutti i lavori e sopra tutte le proposte, non rimane che a votare sopra la ristaurazione del porto di Catania, che è proposta dal governo ed esclusa dalla Commissione.

MASSARI dice che dal momento in cui la proposta Damiani escluse tutte le proposte fatte per lavori ai porti ed anche per quello di Bari, non si può ammettere che quelli per il porto di Catania vengano approvati. Propone quindi sopra questo argomento la quistione pregiudiziale.

Non è approvata.

Si riapre un'altra volta la discussione sulla proposta del ministero e sulle considerazioni della Commissione la quale non vuole ammettere i lavori per il porto di Catania.

A sinistra si prorompe più volte in forti rumori.

PESCATORE svolge una proposta di rinvio della deliberazione. Trova l'argomento troppo importante perchè non si cerchi di procedere alla votazione allorchè la Camera sarà più numerosa. *(Rumori ed interruzioni a sinistra)*.

Vedendo l'opposizione che si fa alla sua proposta l'oratore dichiara di ritirarla, ma chiede sia verificato se la Camera è in numero.

NICOTERA. Dichiaro all'on. Pescatore che se egli non ritira la sua proposta sconveniente io sarò forzato di fare in modo che non si voti più un solo articolo del bilancio. Ad ogni votazione domanderò se la Camera è in numero. *(Agitazione e vivi rumori)*.

PESCATORE mantiene la sua proposta rispondendo all'on. Nicotera che egli potrà fare quanto meglio gli aggrada; ma è frattanto certo che nelle votazioni importanti è d'uopo che la Camera sia in numero.

A questo punto nasce una confusione indescrivibile. Molti deputati parlano contemporaneamente in mezzo ai rumori; alla perfine si conclude adottando la proposta di rinvio della votazione alla seduta pomeridiana.

Appena deliberato sorge il dubbio se il rinvio debba intendersi per i soli lavori del porto di Catania oppure per tutti i lavori.

Dopo breve e confusa discussione si finisce per ritenere che il rinvio deve applicarsi a tutta la rimanente discussione del progetto.

La seduta è sciolta alle ore 12 1¦2.

Seduta pomeridiana.

PRESIDENZA LANZA.

La seduta ha principio alle ore 2.

Si procede all'appello nominale.

CAMBRAY-DIGNY (ministro) presenta due progetti di legge, uno per la dote della principessa Margherita di Savoia, ed uno per l'esercizio provvisorio per un mese. Spera però che di questo progetto si potrà fare a meno.

PRESIDENTE eccita la Camera ad affrettare i propri lavori e di tenere anche qualche seduta straordinaria onde finire la discussione dei bilanci, perchè ognuno capisce che la discussione di un altro esercizio provvisorio sarebbe perfettamente inutile.

L'ordine del giorno reca la votazione sopra l'emendamento del ministero sul progetto di legge pei lavori marittimi per ciò che riguarda la conservazione della somma allogata ai lavori del porto di Catania.

La Camera respinge quest'emendamento, ed è per conseguenza soppressa quella somma.

Sono poi approvati i sei articoli di cui si compone il progetto di legge.

Si procede all'appello nominale ed al contrappello per la votazione a scrutinio segreto sopra questo progetto.

Risultato della votazione:

Votanti 227 — Maggioranza 114.
Favorevoli 124 — Contrari 103.

La Camera approva.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del bilancio passivo delle finanze.

DE LUCA rende conto alla Camera delle deliberazioni della Commissione generale del bilancio intorno al capitolo 54 *bis* ed al capitolo 1°, rinviatole ieri. Egli propone che il capitolo primo, *Rendita consolidata* 5 0¦0, venga approvato nella somma di L. 244,475,268 22, invece di quella di L. 248,399,870 22, stata primitivamente proposta dalla Commissione.

Essa propone inoltre alla Camera l'adozione del seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il ministro a presentare al Parlamento un progetto di legge che autorizzi la iscrizione nel bilancio attivo e nel passivo della finanza pel 1868 delle somme che risulteranno per effetto delle nuove leggi sull'asse ecclesiastico. »

CAMBRAY-DIGNY (ministro) dichiara che accetta quest'ordine del giorno.

La Camera approva il capitolo 1° nella somma proposta dalla Commissione e l'ordine del giorno da lei proposto.

Vengono poi approvati senza discussione i seguenti capitoli:

Titolo II. — Spese straordinarie.

55. Appannaggi ed assegni a principi e personale di servizio dell'ex-casa reale di Parma, lire 226,321 60.

56. Assegnamenti vedovili alle due principesse vedove del principe di Salerno e del principe di Siracusa, L. 229,500.

57. Pensioni straordinarie, L. 3,580,000.

58. Restituzione di prestiti già a carico delle divisioni amministrative delle provincie, passati allo Stato in forza della legge 23 ottobre 1859, L. 15,500.

59. Restituzione alla comunità di Livorno della contribuzione di guerra di L. 1,008,000, imposta nel 1849 dal generale austriaco barone d'Aspre, L. 100,800.

60. Contributo al municipio di Genova per la via Carlo Alberto, L 60,000.

61. Pagamento all'azienda dei Presti in Firenze del debito delle già carovane dei facchini di Livorno, passato a carico dello Stato, L. 19,058.

62. Spese per compensi ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia (legge 2 aprile 1865, numero 2226, e decreto reale 11 maggio successivo, numero 2325), L, 317,000.

Il capitolo 63 riguarda:

Interessi dell'1 1¦2 per cento sul mutuo di lire 278 milioni imposto alla Banca nazionale coi regi decreti 1 maggio e 1 agosto 1866, numero 2873 e 3110, e decreto ministeriale 5 ottobre 1866, L. 4,170,060.

Dopo una breve discussione per sapere chi debba parlare prima fra gli onorevoli Ferrara e Seismidt-Doda, la Camera decide di dare prima la parola a quest'ultimo.

SEISMIDT-DODA chiede al ministro delle finanze perchè la Banca non abbia mai pagato i 28 milioni di carta che spettavano in proporzione alle provincie venete, mentre fino dal 1866 lo Stato paga alla Banca stessa gl'interessi anche per questa somma che non fu mai riscossa.

Chiede poi perchè il governo non approfitta del diritto che ha di ottenere dalla Banca un mutuo di 40 milioni al 3 0¦0, invece di impegnare con lei dei Buoni del tesoro al 6 od al 7 0¦0.

L'oratore sostiene poi che il governo non si diede mai nessuna cura per fare cessare il corso forzoso.

Venendo a parlare dell'operato dell'on. Sella l'on. Seismidt Doda dice che egli fece per decreto ciò che doveva essere fatto per legge. Egli aumentò il capitale della Banca a 100 milioni senza consultare il Parlamento; egli creò di fatto una Banca unica allorchè dinanzi alla Camera stava studiandosi il progetto di legge per la fusione delle Banche sarda e toscana.

Rammenta le decisioni della Commissione parlamentare incaricata di esaminare quel progetto, decisione che dichiarava incostituzionale il decreto col quale il capitale della Banca era portato a cento milioni.

Sostiene che quello che non fece l'on. Sella lo fecero i suoi successori, gli on. Scialoia, Rattazzi e Cambray Digny. Non incolpa nessuno perchè sa che ciò è conseguenza di quel sistema che tutto conduce a rovina.

Biasima pure quel decreto del Sella col quale alla Banca è affidato nelle Marche, nell'Umbria e nella Romagna il servizio di tesoreria, decreto inscritto nel capitolo 92 del bilancio passivo per L. 47,560,000 e che da tanti anni la Corte dei conti non vuole registrare.

Combatte il sistema che prevale in Italia di predilezione per la Banca unica e la deferenza per la Banca nazionale e cita quanto a questo proposito fu detto varie volte in Senato ed alla Camera.

Esamina le operazioni della Banca nazionale sarda e trova che se non fosse stata la soverchia condiscendenza del governo essa avrebbe potuto certamente non rendere tanto difficili le condizioni del nostro mercato monetario.

Chiede perchè al momento di decretare il corso forzoso il ministro Scialoia non abbia limitata la emissione della carta convertibile alla riserva metallica mentre risulta che in quel momento la Banca aveva oltrepassato il limite di emissione. Fino dal giugno 1866 la emissione dei biglietti convertibili superava di 38 milioni la somma del triplo della sua riserva. In complesso l'oratore svolge l'opinione che la Banca avrebbe potuto dare al governo i 250 milioni senza ricorrere al corso forzoso.

L'on. Seismidt-Doda dimostra che al momento del corso forzoso i depositi diminuirono da 16 milioni a 200,000 lire e che questa fu la ragione dell'aumento nell'emissione della carta.

Dice che dal maggio 1866 al gennaio 1868 la riserva metallica della Banca salì da 34 milioni a 149 milioni. All'incontro nel giugno 1867 vi erano in giro 456 milioni di carta; nel gennaio 1868 ve ne erano 702 milioni. Per conseguenza mentre la riserva metallica aumentava di 6 milioni al mese, la emissione della carta aumentava in ragione di 20 milioni al mese.

Perchè il governo invece di frenare la emissione della carta dà lui per il primo esempio di sorpassarla? Non ha egli pensato alla emigrazione di specie metallica al momento in cui decretava il corso forzoso?

Perchè ha egli fatto in modo che la stessa operazione sui beni ecclesiastici, quest'ultima ancora di nostra salvezza, non potè essere fatta se non infeudando il governo alla Banca? Perchè si è seguito il sistema che la Banca non può fare senza il governo e questi non può fare senza la Banca? Perchè la Banca può emettere quanta carta vuole senza essere obbligata a cambiarla, mentre le altre Banche sono forzate di cambiare i proprii biglietti in quelli della Banca nazionale?

Si meraviglia che il conte di Cambray-Digny, che ha succhiato il latte della libertà economica, si contraddica presentando progetti di legge che stabiliscono l'assolutismo e l'unicità. O il latte era cattivo ed allora egli non ne ha colpa, oppure era buono ed allora il conte di Cambray-Digny contraddice la natura tralignando *(Ilarità)*.

(L'oratore si riposa).

SEISMIDT-DODA, riprendendo il suo discorso, rammenta di avere chiesto l'anno scorso la presentazione di uno specchio dei rapporti fra la Banca e lo Stato e che questa mozione fu accettata da tutta la Camera.

Egli dimostra di avere preveduto il fatto che il governo sarebbe forzato di affidare l'emissione delle obbligazioni per la vendita dei beni ecclesiastici alla Banca, e come questa ci pagherebbe con della carta rendendo così impossibile il ritiro del corso forzoso e facendo sì che la vendita dei beni ecclesiastici, che doveva essere l'ultima nostra àncora di salvezza, riescisse a non essere che un misero e rovinoso espediente.

L'on. Seismidt Doda trova strano che il ministro delle finanze venga a dirci che se entro il 1869 avrà 560 milioni egli penserà di provvedere al disavanzo piccolissimo che rimarrà e che non sorpasserà i 68 milioni, mentre dalle cose esposte dall'oratore risulta che la circolazione cartacea aumenta in ragione di 20 milioni al mese, mentre ora è più di 717 milioni, e raggiungerà certamente fra un anno e mezzo il miliardo.

Deplora che nessuna proposta seria sia stata fatta a questo proposito e per il ritiro della carta e che il governo segua il sistema di farci travedere attraverso un prisma color di rosa un pareggio che certamente non si avvererà se si seguirà questa via.

Sostiene che il solo mezzo per giungere alla possibilità di sopprimere il corso forzoso è quello di limitare l'emissione della carta e di tenere in freno la Banca nazionale.

Chiede dunque sia presentato un prospetto degli affari correnti fra lo Stato e la Banca. Allorchè questo prospetto sarà presentato la Camera potrà iniziare una discussione ampia che certamente non può farsi in questo momento. Propone che immediatamente dopo le ferie del carnovale la Camera si occupi della discussione dei mezzi per fare cessare il Corso forzoso, mentre è impossibile di occuparsi delle nuove leggi finanziarie prima di avere conosciuto e regolati i rapporti fra la Banca e la Stato.

L'oratore deplora che il governo si ostini a non volere studiare il modo d'infondere nelle vene della nazione quella vitalità commerciale ed industriale senza la quale non sono possibili nè lavoro nè imposte. Non vuole, come dice l'on. Cambray-Digny prima imposte e poi riforme, ma prima riforme radicali e poi imposte nuove. Vuole si esaminino le tasse attuali e si modifichino perchè le principali di esse sono difettose.

Ripete che fra un anno la carta della Banca nazionale sarda aumenterà a un miliardo. Dedotti i 278 milioni emessi per conto del governo rimangono 750 milioni di carta per conto della Banca, e 250 milioni di riserva in oro. Ora con queste cifre è impossibile pensare nè ad un prestito all'estero nè ad un prestito all'interno, ed al ritiro del corso forzoso. Bisogna dunque provvedere subito a questo stato di cose, bisogna cominciare fin d'ora a limitare l'emissione della carta e ad abolire quella predilezione per la Banca unica che è stato il sistema seguito da tutti i ministri di finanza da 1861 in poi.

Insiste sulla necessità di fare di questa questione argomento di pronta discussione *(Approvazione a sinistra)*.

SELLA (per un fatto personale) si meraviglia delle accuse mossegli dal dep. Seismidt-Doda.

Non sono io, dice, che ho il merito d'aver pensato pel primo di estendere per tutta l'Italia le operazioni d'un potente istituto di credito; è al conte di Cavour cui spetta quest'elogio.

E chi vorrà negare le tristi condizioni economiche in cui si trovavano certe provincie le quali erano prive di un potente stabilimento, che, con un titolo unico, mirasse a creare e cementare quella corrente d'affari fra paese e paese ch'è la vita del commercio? Io non feci dunque che seguire le tradizioni e le idee del conte di Cavour.

Giunto a questo punto, l'oratore dimostra come ritenesse necessario il trasferimento della direzione generale della Banca da Torino a Firenze, e come questa aprisse poi una sede speciale a Firenze. Ma è dunque questo decreto una cosa tanto mostruosa? Non furono forse aperte in forza dello statuto della Banca delle sedi a Bologna, a Modena, a Ferrara? Autorizzando l'apertura d'una sede a Firenze, il ministro delle finanze non fece che seguire quanto si faceva per il passato.

L'on. Seismidt-Doda si meraviglia che la Banca sia stata autorizzata ad aumentare il suo capitale. Ma se questa Banca poteva con 40 milioni operare in un determinato numero di provincie, non è da supporre che questo capitale avrebbe potuto bastare allorquando essa estendeva il cerchio dei suoi affari. Il conte di Cavour estese il numero delle sedi, ma non aumentò il capitale, l'oratore credette di supplire a quelle omissione accordando alla Banca un capitale sufficiente per potere far fronte con potenti mezzi a tutte le esigenze del commercio. Si meraviglia che di queste accuse si faccia eco l'on. Seismidt-Doda, il quale, si dimostra tanto ardente discepolo della libertà delle Banche. Ma che cosa feci io dunque? Portai una Banca nuova in un posto in cui ve ne erano delle altre; aumentai il numero di questi stabilimenti; allargai la libertà alla Banca nazionale.

E perchè io ho seguito il sistema della libertà voi mi rimproverate, voi mi accusate in nome della libertà perchè questa quinta o decima Banca che vi ho data è forte! E mi accusate di protezionismo e di assolutismo perchè ho seguito le norme che sono le vostre.

Io nulla ho fatto che giustifichi le censure dell'on. Doda, ma fra l'essere protezionista e il volere nel paese uno stabilimento potente c'è grande differenza. Io rinvio i miei accusatori allo Statuto della Banca, ed in esso vedranno chi è fra di noi più liberale.

Del resto il più grande servigio che si possa rendere all'amministrazione è quello di liberarla dal servizio delle tesorerie e val meglio affidarle ad una Banca grande piuttosto che concederlo a pillole a tanti piccoli banchieri. Confesso che non mi aspettavo di essere accusato come il primo autore e colpevole del corso forzato. Si dice. Voi avete fatto la Banca, se non la facevate non c'era corso forzoso! Ma questa non è una ragione. In quanto all'on. Scialoia, io credo che al suo posto l'on. Seismidt-Doda avrebbe fatto lo stesso.

L'oratore difende poi la Banca dalle ingiuste accuse cui fu fatta segno e non crede essere essa la causa del corso forzoso.

La vera causa è il disavanzo ognor crescente. Anche avendo i milioni da rimborsare alla Banca la situazione economica poco ne avvantaggerebbe, se in pari tempo non si cercasse di coprire il disavanzo. È inutile che si facciano sagrifizi senza risultato, bisogna farne uno tanto grande che basti per guarire il male radicalmente *(Bravo)*.

Termina poi invitando tutti a darsi la mano ed a lavorare onde trarre l'Italia dal bivio nel quale è caduta *(Approvazione)*.

La seduta è sciolta alle ore 6 1¦4.

CRONACA DI FIRENZE

La Direzione delle poste ha pubblicato il seguente avviso:

« L'Amministrazione delle poste, visto che l'impostazione promiscua delle lettere e delle stampe nelle cassette meccaniche dà luogo a molti inconvenienti, tra i quali primeggiano i seguenti: 1° che le lettere ordinarie, penetrando nelle pieghe delle stampe dànno origine a disguidi ed a frequenti smarrimenti; 2° che il volume delle dette stampe, occupando facilmente la limitata capacità delle cassette medesime, impedisce l'impostazione delle lettere e la libera azione del meccanismo, con danno del pubblico e spesa per l'Amministrazione, rammenta che le cassette meccaniche sono soltanto destinate a raccogliere le lettere, e non i sottofascia voluminosi e le stampe, che devono essere esclusivamente impostate nelle apposite buche dell'uffizio centrale o del succursale presso la stazione delle ferrovie, prevenendo che gli oggetti suddetti trovati da qui innanzi nelle accennate cassette perderanno la corsa immediatamente successiva alla vuotatura, perchè abbiasi il tempo d'esaminare con accuratezza se eventualmente non si fossero nei medesimi inserite lettere per differenti destinazioni.

« Firenze, 14 febbraio 1868. »

Oggi le vie di Firenze sono percorse da una mascherata non compresa nel programma delle feste del carnevale. I coristi dei teatri fiorentini vanno in giro vestiti all'eroica cantando con quel mirabile accordo e quella perfetta intonazione che li ha resi celebri da gran tempo. Naturalmente, siccome ogni salmo finisce in *gloria*, così ogni coro finisce con la *mancia*. Ma, per quanto le belle voci dei signori coristi ci tocchino dolcemente il cuore, il diletto non va in noi disgiunto dal timore che passeggiando all'aria aperta essi colgano qualche infreddatura, che sarebbe un gran danno per l'arte e per gli spettacoli. Considerando questo pericolo, si potrebbe dar loro la mancia a patto che tacessero e alla corazza del guerriero sostituissero il *paletot*.

Domenica, 16, oltre alcuni oziosi, le guardie di pubblica sicurezza arrestarono un tiraborse sorpreso in flagrante, nonchè due maschere, che credevano fosse lecito rompere i cristalli delle botteghe altrui.

TEATRI

R. Teatro Pagliano. — Per questa sera, 18, a ore 7 1¦2, a benefizio della prima ballerina assoluta di rango francese Olimpia Corilla, si rappresenta l'opera *Lucrezia Borgia* del maestro Donizzetti. Dopo il secondo atto dell'Opera sarà eseguito il ballo grande del coreografo Coluzzi *Il Profeta*, nel quale verrà per la prima volta eseguito un nuovo passo a due composto dal primo ballerino, sig. Giovanni Lepri, e da esso danzato in unione alla beneficata.

Dopo il ballo avrà luogo l'esecuzione di una tarantella napoletana nella quale prenderà parte tutto il corpo di ballo in unione alla beneficata ed al signor Giovanni Lepri.

Terminerà lo spettacolo il terzo atto dell'opera suddetta.

Nella giornata del 16 febbraio il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 14,0 e la minima di + 4,0.

Minima nella notte del 17 + 1,0.

Nota dei defunti denunziati nel giorno 14 febbraio.

Gori Galgano, d'anni 65 — Bansi Vincenzo, id. 60 — Brogi Massima, id. 80 — Torre Francesco, id. 62 — Masselli Maddalena, id. 50 — Cumino Giuseppa, id. 37 — Baroni Giuseppe, id. 80 — Nutini Assunta, id. 67 — Lumachi Giuseppe, id. 37 — Duvall Maria, id. 35 — Rossi Teresa, id. 21 — Bresciani Antonietta, id. 61.

Più, 5 bambini che non avevano ancora 3 anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 15, cioè 9 maschi e 6 femmine.

Matrimoni del dì 14 febbraio.

Lanfranchi Pasquale, custode all'amministrazione de'lotti, di Lastra a Signa, e Bontà Cherubina, cameriera, di Montecatini di Nievole.

Mazzi Antonio, colono, di Legnaia, e Vinattieri Marianna, colona, di Legnaia.

Ammannati Giovanni, giornaliero, di Firenze, e Magnelli Annunziata, attendente a casa, di S. Salvi.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Dalla *Gazzetta Militare Italiana* del 15 corrente riassumiamo nel seguente modo il quadro numerico dei 5465 arresti operati dalle 12 legioni dei RR. carabinieri nel dicembre del 1867.

Gli arrestati per omicidio furono 226, per grassazioni 347, per ferite 694, per furti 1332, per incendi delittuosi 83, per rivolta alla forza pubblica 143, per evasione 20, per diserzioni 203, per renitenza 94, per delitti diversi 2,323. Totale generale 5465 arrestati.

— Ieri, scrive la *Gazzetta Piemontese* del 16, arrivò in Torino S. A. R. il principe Umberto, e ieri sera assisteva allo spettacolo del Teatro Regio.

Quest'oggi al tocco il principe ha ricevuto la Deputazione provinciale e quindi la Giunta municipale che gli presentarono gli indirizzi di congratulazione pel matrimonio.

— Come già venne annunziato, scrive la *Lombardia* del 16, la Commissione di beneficenza amministratrice della Cassa di risparmio mise a disposizione del principe ereditario la cospicua somma di L. 50,000, perchè nella fausta occasione delle sue nozze venisse dal principe stesso erogata a suo giudizio in qualche opera di carità.

Veniamo ora a sapere che S. A. R. trasmise l'anzidetta somma alla locale Congregazione di carità perchè venga da essa convertita in soccorsi di baliatico e più precisamente abbia ad applicarsi in relazione ai provvedimenti che saranno adottati colla prossima chiusura del torno per l'allattamento dei bambini legittimi di madri povere della provincia di Milano, le quali trovansi nella fisica impotenza di alimentare la loro prole.

Se è degna di encomio la larghezza colla quale la Commissione di beneficenza volle concorrere a festeggiare il fausto avveni-

mento delle nozze del principe ereditario, è pure altamente lodevole la saggia applicazione che questi volle dare alla somma surriferita.

— Al *Corriere di Sardegna* del 12 da Aidamaggiore si scrive:

Qui e nei paesi circonvicini siamo invasi dal vaiuolo che misto alle petecchie sta facendo molta strage. Si crepa ad uso bestie, e nessuno, nè sindaci nè governo si prende cura di noi. A cosa valgono in allora i Consigli di sanità provinciali e circondariali, se in tali circostanze non si studia da essi il modo di poter attenuare il male, se non si può frenare?! In allora è meglio che non ci siano; l'esistere e non far nulla vale lo stesso che non siano.

— Nel *Giornale di Napoli* del 15 corrente si legge:

Una splendida veglia fu data ieri a sera dal generale Pettinengo in onore degli ufficiali che concorsero alla festa militare dei Bagnoli.

I bassi ufficiali di cavalleria convennero ieri a fratellevole banchetto per onorare quelli fra i loro commilitoni che furono premiati nelle esercitazioni ai Bagnoli. Vi furono brindisi al Re, all'Italia, al duca d'Aosta ed all'esercito. Stamane i distaccamenti dei reggimenti di stanza a Nola ed a Caserta ritornarono alle loro guarnigioni.

— All'*Italia* di Napoli del 15 telegrafano da Avezzano che la banda del famigerato Angeloni fu completamente sconfitta.

Il brigante Bultrini restò ucciso. I suoi compagni ripararono sul Pontificio.

Lo scontro avvenne verso Carsoli. Pochi soldati bastarono contro un numero tre volte superiore di briganti.

Scuole serali. — Ci scrivono da Porto Maurizio in data del 10 del corrente mese:

Il giorno 3 di questo mese ebbe qui luogo l'inaugurazione delle scuole serali per gli adulti con un discorso dell'egregio preside di questo R. Istituto tecnico, Sulliotti. Il dotto e valente oratore trattò con uno stile limpido e preciso del *Lavoro*, tema assai acconcio alla circostanza, dimostrandone i buoni effetti fisici, morali ed economici; e facendo fra altro risaltare quanto il lavoro accompagnato dalla coltura della mente torni più proficuo a chi l'esercita e contribuisca al miglioramento e perfezionamento delle industrie. Questo discorso fu accolto assai favorevolmente dai numerosi uditori. Il prefetto ed il sindaco con lodevole esempio vollero anch'essi onorare di loro presenza l'apertura di scuole dirette ad educare la mente ed il cuore del popolo. È dato presagire che il frutto di queste scuole non sarà piccolo, essendo le lezioni frequentate già da circa duecento persone, la massima parte, fabbriferrai, muratori, falegnami, bottai, calzolai ecc. e da qualche numero di marinai. Ai professori dell'Istituto tecnico si sono anche uniti tre maestri delle scuole elementari. Apertasi una lezione serale alla domenica per le adulte dalle maestre elementari, il numero delle accorrenti oltrepassa già le sessanta.

Decesso. — I giornali di Londra annunziano che l'illustre fisico David Brewster, l'11 corrente, moriva in età di 87 anni, nella sua residenza di Atterley presso Melrose.

David Brewster nacque a Jedburg in Iscozia l'11 settembre 1781, e dopo avere studiato teologia all'Università di Edimburgo, si consacrò esclusivamente allo studio delle scienze fisiche, fece importanti lavori e scoperte sulla polarizzazione della luce, diresse la pubblicazione dell'*Enciclopedia di Edimburgo*, inventò il *kaleidoscopio*, e scrisse opere scientifiche e letterarie, fra le quali ci piace ricordare le seguenti: *Trattato di ottica; Della polarizzazione ellittica della luce; Vita e lettere di Eulero; Lettere sulla magia naturale; I martiri della scienza; Memorie sulla vita, gli scritti e le scoperte di sir Isacco Newton.*

Nel 1810, David Brewster, ch'era già celebre nel mondo scientifico, sposò una delle figlie di J. Macpherson, traduttore e forse autore delle *Poesie* di Ossian; nel 1816, egli ebbe dall'istituto di Francia uno dei gran premii di fisica, per le sue scoperte di ottica; e dal 1815 al 1830 ebbe dalla Società reale di Londra le medaglie di oro e di argento di Copley di Rumford, e la medaglia reale per le sue scoperte sulla polarità della luce. Sir David Brewster fu creato baronetto nel 1832, e nel 1849 l'istituto di Francia lo nominava quale uno de' suoi otto membri stranieri, e succedeva a Berzelius. Sir David Brewster era uffiziale della Legione d'onore, e membro di tutte le primarie Accademie e Società scientifiche di Europa.

Un mostro. — Alla *Correspondance générale autrichienne* del 14 scrivono da Pesth:

Un cantoniere che da molti anni abitava con una sua figlia una casetta presso la strada che conduce da Alt-Ofen a Veroem, per cupidigia assassinava 16 persone. Giorni sono, la figlia del cantoniere, tormentata dai rimorsi andò a rivelare alle autorità che, negli ultimi dieci anni, insieme a suo padre, essa assassinò e derubò 16 persone, i cui cadaveri furono rinvenuti dalle autorità che si recarono sul luogo del delitto.

Meteore. — In data del 30 gennaio scrivono ad un giornale di Pesth da Sunnyoeg nel comitato di Beregh:

Ieri sera verso le 8 noi fummo testimoni di uno strano fenomeno; nella direzione del sud-ovest comparvero due meteore luminose che hanno alternativamente brillato ed impallidito per circa 25 secondi, dileguandosi poi rapidamente e fragorosamente verso il nord-ovest. Nella notte successiva la neve cadde in tanta copia da formare uno strato alto cinque piedi, e questa mane, mentre i contadini conducevano il bestiame all'abbeveratoio, si accorsero che le bestie mangiavano avidamente la neve, che assaggiata, fu trovata salata. I contadini allora raccolsero una grande quantità di quella neve, che fatta bollire, evaporò lasciando mezza libbra d'acqua. Mediante quella neve, molte persone fecero una buona provvista di sale.

Sinistri marittimi. — Ecco il riassunto dei bastimenti perduti dal 1° ottobre al 31 dicembre 1867, secondo il *Bureau Veritas*:

Bastimenti perduti 1025 — Suppposti tali per mancanza di notizie 35; i quali sono distinti come segue: Inglesi 458 — Americani 99 — Francesi 96 — Prussiani 64 — Olandesi 44 — Norvegesi 36 — Danesi 30 — Italiani 24 — Spagnuoli 25 — Svedesi 22 — Russi 13 — Greci 11 — Meclemburghesi 10 — Austriaci 7 — Amburghesi 6 — Oldemburghesi 6 — Portoghesi 5 — Bremesi 4 — Turchi 4 — Brasiliani 3 — Belgi 3 — Siamesi 2 — Venezuela 2 — Chinesi 1 — Colombiani 1 — Aitani 1 — Avaiani 1 — Repubblica Argentina 1 — Di bandiera ignota 76 — Unendovi i bastimenti compresi nelle liste precedenti sono in tutto per l'anno 1867 bastimenti 3045 con una differenza perciò in più di 113 sul 1866, in cui il numero non fu che di 2932. — Dei suddetti bastimenti 1060 per ottobre, novembre e dicembre 1867 1000 erano a vele, e 60 a vapore.

Invito americano. — Si sa, scrive il *Constitutionnel* del 15, che nell'ovest degli Stati Uniti, la giustizia è amministrata in modo molto sommario in certe circostanze, ed il seguente annunzio pubblicato dai giornali di Akron nello Stato dell'Ohio, prova che là anche i giudici sono creati alla lesta e senza troppe formalità. Ecco il testo dell'annunzio americano:

« Siccome alcuni malfattori vagabondi si « aggirano nei dintorni della nostra città « aspettando il momento propizio per inva- « dere le case, le botteghe ed i magazzini; « perciò, tutti coloro che vorranno formare « un Comitato di vigilanza, che avrà l'inca- « rico d'impiccare ai lampioni quei malfat- « tori, sono invitati a riunirsi sabato 25 gen- « naio 1868, alle ore sei di sera, nella sala « del palazzo municipale ».

Pubblicazione. — Anche quest'anno ci viene innanzi l'*Annuario scientifico ed industriale* pubblicato dai benemeriti editori della *Biblioteca Utile*, o per chiamar le cose col loro nome, dall'egregio cav. Emilio Treves. Di questo anno è già uscita la prima parte; essa si apre col nome illustre dello Schiaparelli che tratta da pari suo della astronomia e della meteorologia, sviluppando quella sua teoria delle comete che è stata un avvenimento scientifico; il prof. Rinaldo Ferrini narra le novità della fisica, fra cui sono chiaramente e minutamente descritte le ultime scoperte nell'acustica e i nuovi elettromotori; al professore Fausto Sestini è toccata la chimica, dove sono specialmente interessanti le notizie sui nuovi metalli e le loro combinazioni chimiche; il dottor De Giovanni scorre il vasto campo della medicina e della chirurgia accordando la debita parte alla fisiologia; il Canestrini continua le sue relazioni annuali di paleoetnologia ed antropologia; e il dottore Arturo Issel, di Genova, ci racconta con scienza e con garbo le novità della zoologia. Per la seconda parte sono riservate, fra le altre materie, la botanica e l'agraria, la geologia, la meccanica, l'ingegneria, trattate dai signori Cantoni, Canestrini, Colombo e Clericetti.

Sono pure assai lodevoli in quest'opera la correzione, la nitidezza tipografica e l'abbondanza delle incisioni. Infatti la prima parte che abbiamo sott'occhi forma un magnifico volume di 368 pagine con 37 incisioni, tra cui notevolissime quelle che rappresentano il metereografo del Secchi, l'elettromotore di Holz e gli axolotl del Messico.

L'*Annuario scientifico ed industriale* è opera veramente utile e pregevole, ed il cav. Treves merita lode per averne continuata la pubblicazione.

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

SETTIMANALE

Sul regime feudale nel territorio veneto e mantovano. Memoria storico-giuridica corredata dei progetti legislativi, delle leggi, delle istruzioni e dei regolamenti in vigore nelle provincie Lombardo-Venete, e coll'analisi delle recenti pubblicazioni e proposte nell'argomento del cav. avvocato Adriano Rocca. — FIRENZE, tipografia di Federico Bencini.

Le nostre finanze. Parole del cav. Sebastiano Fenzi. — FIRENZE, tipografia dell'Associazione.

Le opere di Cl. Claudiano, volgarizzamento e note di G. Battista Gando. — Volume I. — FIRENZE, coi tipi di M. Cellini e C.

La Palingenesi, canti dieci di Mario Rapisardi. FIRENZE, tipografia dei successori Le Monnier.

Rapporto della Commissione incaricata di domandare al governo la proroga delle franchigie livornesi. LIVORNO, tipografia A. B. Zecchini.

Enciclopedia di chimica scientifica ed industriale, ossia *Dizionario generale di chimica.* Opera originale diretta dal prof. Francesco Selmi, e compilata da una eletta di chimici italiani. — Volume I. — Dispense 10.ª e 11.ª — TORINO, dalla Società l'Unione-tipografico-torinese.

Le fabbricerie e le leggi 7 luglio 1866, *N.* 3036, *e* 15 *agosto* 1867, *N.* 3848, per l'avvocato Caucino Antonio. — TORINO, tipografia G. Favale e Compagnia.

Spropositi e castronerie d'ogni maniera nel libro intitolato *La prima scienza dei fanciulli*, operetta di Giuseppe Magnani. Osservazioni critiche per un maestro elementare. — TORINO, tipografia Arnaldi.

Museo popolare per F. Dobelli. — Fascicolo 1 e 2 del volume secondo — *Le razze.* — *Il termometro.* — *La pressione atmosferica.* — *I bachi da seta.* — MILANO, Giovanni Gnocchi di Giacomo.

Il Politecnico, repertorio di studii letterari scientifici e tecnici. — Parte letterario-scientifica. — Serie V. — Volume quinto. — Fascicolo 1. — Gennaio 1868. — MILANO, tipografia di Zanetti Francesco.

L'istruzione elementare nel Regno d'Italia in paragone cogli altri Stati. Memoria del prof. Aristide Gabelli. — MILANO, tipografia di Zanetti Francesco.

La Palestra letteraria. Opuscolo edito a spese e per opera d'una società di giovani azionisti collaboratori. — Anno I. Fascicolo II, gennaio 1868. — MILANO, coi tipi di A. Lombardi.

La lingua tedesca insegnata in trenta lezioni, ossia *Gramm. della lingua tedesca* per G. Branca, prof. presso il Collegio militare di Milano. — MILANO, presso la ditta tipografica, libraria, editrice di Giacomo Agnelli.

Prontuario pel commerciante e per l'uomo d'affari. — MILANO, presso la ditta Giacomo Agnelli.

Guida teorico-pratica, per gli esami degli aspiranti agl'impiegati ed alle promozioni. — Dispensa 4.a. — MILANO, tipografia Pirola.

Dio, ossia *Le superstizioni vecchie e la miscredenza nuova.* Lettura del prof. Giovanni Franceschi. — BOLOGNA, tip. di Giacomo Monti.

Saggi di parlar domestico. Esercizi per le giovanette di V. R. G. — BOLOGNA, tip. Cenerelli all'Ancora.

Studi comparativi sull'alfabeto latino di G. Biasutti direttore del R. Liceo di Rovigo. — VENEZIA, nel privilegiato stabilimento di Giuseppe Antonelli.

I feudi in Friuli. Indirizzo della Congregazione provinciale di Udine al Commissario del Re. — UDINE, tip. Jacob e Colmegua.

Modo di ristaurar la finanza ed il credito pubblico per Antonio Mangani. — NAPOLI, tip. di Luigi Gargiulo.

Biografia ed orazioni funebri di Luigi Marziotti. — CASERTA, tip. del cav. G. Nobile.

Sopra il consorzio comunale e provinciale per la strada ferrata Gioia-Potenza. — BARI, tipografia Cannone.

Traduzioncelle ed imitazioni di Fr. Leop. Benelli. — ZURIGO, presso, Fr. Schulthess.

Usez de votre initiative, par Jean Bernard. — GAND, imprimerie C. Annoot-Braeckman.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera ha tenuto oggi due sedute, ma la discussione del bilancio passivo della finanza non ha progredito.

Nella prima tornata essa ha ripigliata la disamina del progetto di legge di spese straordinarie per lavori marittimi, la cui continuazione fu rinviata alla tornata pomeridiana, perchè il numero de' deputati presenti si era molto assottigliato.

Sanno i lettori l'opposizione ch'era fatta al progetto e la proposta sospensiva dell'on. Cavallini, ma ciò nullameno il progetto fu adottato. Sopra 227 votanti, 124 votarono in favore e 103 contro. La minoranza è troppo considerevole perchè non appaia chiaro ed evidente, come un partito forte ci sia nella Camera, deliberato a differire la votazione delle maggiori spese non urgentissime a tempi migliori; ma interessi collegati bastano talora a formare una maggioranza, e l'ha provata oggi la Camera. Si avverta però che la spesa pel 1868 è di sole 800 mila lire, le altre somme stanziate non dovendo andare a carico che dei bilanci futuri.

La controversia sui capitoli che si volevano aggiungere al bilancio della finanza per l'asse ecclesiastico è terminata oggi, avendo la Commissione del bilancio proposto di fare un conto a parte dell'asse ecclesiastico e di aggiungere al consolidato, la parte di rendita già accesa pel fondo del culto.

Ma se questa quistione finì con tacita adesione di tutti, ben lunga discussione minaccia di sollevare l'interpellanza dell'on. Doda sui rapporti della Banca nazionale sarda col governo.

Si dovrebbe veramente chiedere all'on. Doda se ci sia una Banca nazionale Sarda. Gli atti del governo relativi alla Banca l'appellano Banca nazionale nel regno d'Italia, i biglietti della Banca, che circolano in tutto il paese con corso forzoso, portano inciso in fronte — *Banca nazionale nel Regno d'Italia.*

Come si può quindi nella Camera parlare d'una Bansa sarda? Non rassomiglia un po' l'on. Doda al governo pontificio, il quale non avendo riconosciuto il regno d'Italia, quante volte ha da menzionare il governo italiano lo chiama governo sardo? Ma di ciò non cale. L'on. Doda ha fatto di nuovo il processo alla Banca, non che a tutti i ministri della finanza, agli onorevoli Sella, Scialoia, Ferrara, Rattazzi, Cambray-Digny, più che esporre dei concetti generali, ha stesa la storia della Banca dal 1865 in poi, ed in modo da far credere che non abbia appurati abbastanza tutti i fatti; ne citeremo uno; è la somma versata per ogni azione della Banca, che è di 700 e non di 750 lire come egli ha asserito.

Dopo un discorso assai lungo, irto di numeri, che abbraccia tutta la quistione finanziaria, quale conclusione pratica si ebbe?

L'on. Doda conchiuse che conviene provvedere a limitare la circolazione della Banca, ed in ciò siamo d'accordo; ma in qual guisa si potranno contemporaneamente soddisfare i bisogni del governo e quelli del commercio?

Ecco il problema, e questo problema non si risolve interamente che coll'assetto del bilancio. È ciò che l'on. Sella ha dimostrato, nel discorso che ebbe origine da un fatto personale, ma che versò sulla banca e sul corso forzato. L'on. Sella giustificò l'opera sua, si difese dalla taccia di monopolista, facendo notare come monopolisti siano quelli che avversano un istituto di credito solo perchè forte e potente, osservò che il corso forzato era diventato necessario da che tutti lo credevano inevitabile e conchiuse che non lo si può levare che quando siasi efficacemente riparato al dissesto della finanza.

E così terminò la seduta.

ELEZIONI POLITICHE

del 16 *febbraio* 1868.

Collegio d'Alba — Inscritti, 1760; votanti, 760; cav. Como, voti 712; cav. Coppino, voti 24.

La sottoscrizione ai 30 milioni capitale nominale del prestito obbligatorio aperto oggi dal Sindacato a 71 20, è stato subito interamente coperta.

Si legge nella *Gazzetta ufficiale*:

Furono inviati a S. M. indirizzi di felicitazioni per le nozze di S. A. R. il Principe Ereditario con S. A. R. la Principessa Margherita:

Dalle deputazioni provinciali di Ancona, Rovigo, Mantova, Udine, Vicenza, Padova, Ravenna, Lucca, Primo Abruzzo Ulteriore, Grosseto;

Dalle Giunte Municipali di Perugia, Fiorenzuola, Cesena, Castelfranco Veneto, Filadelfia, San Daniele, Maniago, Pasiano di Pordenone, Resciutta, Porto S. Giorgio, Santelpidio a mare, Massignano, Ventimiglia, Belluno, Vigevano, S. Vito, Corno di Rosazzo, Attimis, S. Martino, Serto, Rodda, Fiume, Budoja, Fanna, Cavasso Nuovo, Pontebba, Pravisdomini, Andria, S. Salvadore Monferrato, Cervia, Carrara, Massa, Monte Cerignone, Monselice, Canosa, Rimini, Sampierdarena, Piacenza, Grosseto, Monte Argentario, Sesto;

Dal comitato di sussidio in Verona per l'emigrazione politica italiana.

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Parigi, 16. — Leggesi nel *Moniteur du soir*:

Un telegramma da Monaco reca che la stampa viennese è unanime nell'affermare che la legione annoverese non sarebbe passata dalla Svizzera in Francia senza l'autorizzazione espressa ed anzi senza l'invito fattole da Parigi. — Questi ragguagli sono inesatti.

Nessuna autorizzazione, nessun invito fu spedito da Parigi per far passare gli emigrati annoveresi dalla Svizzera nell'Alsazia.

Gli emigrati annoveresi penetrarono nel nostro territorio spontaneamente e senza alcun avviso preventivo.

Appena il governo venne prevenuto di questo fatto, adottò i provvedimenti necessari per internare separatamente gli ufficiali e i soldati a gran distanza dalla nostra frontiera orientale.

La *Patrie* dice che telegrammi pervenuti dalla Serbia constatano che una calma assai sensibile è subentrata negli animi. Il principe Michele avrebbe reagito con una certa energia contro le tendenze d'una parte delle persone che lo attorniano. Questo risultato è dovuto ai rappresentanti delle grandi potenze.

L'*Etendard* afferma che il generale Ignatieff ritornerà a Costantinopoli tosto che sia cessata l'indisposizione di sua moglie affetta da rosolia.

Vienna, 16. — Il ministro rumeno, sig. Demetrio Bratiano, che è venuto qui con una missione speciale, fu ricevuto ieri dall'Imperatore.

Pietroburgo, 16. — Il *Giornale di Pietroburgo* smentisce la notizia del *Times* che il generale russo Tschernaieff abbia soggiornato sei mesi nella Serbia per dirigervi gli armamenti.

Lo stesso giornale confuta le asserzioni della *Patrie* circa le inquietudini dei gabinetti europei per i pretesi intrighi russo-serbi.

Smentisce pure le asserzioni della *Libertè* circa lo ristabilimento delle relazioni fra la Russia e la Corte di Roma, al quale la Francia avrebbe contribuito.

Chiusura della Borsa di Parigi.

Parigi, 17 febbraio

	15	17
Rendita francese 3 °/o . .	68 85	69 02
» italiana 5 °/o 15 corr.	43 82	44 10
» » fine mese	43 75	44 02
» » *deport*	— 7	— 8
VALORI DIVERSI		
Ferrovie Lombardo-Venete	365 —	371 —
» Romane	47 —	45 —
Obbligaz. »	88 —	89 —
Ferrovie Vittorio Emanuele	— —	36 —
Obbligaz. Ferrovie Merid.	107 —	107 —
Cambio sull'Italia . . .	13 3/4	13 —

Chiusura più ferma.

Vienna, 17.

Cambio su Londra 117 60

Londra, 17

Consolidati inglesi . . . . 93 —

GIACOMO DINA DIRETTORE

GIOVANNI BOMBALDO *gerente*

Borse di commercio.

Borsa di Firenze del 17 febbraio

5 °/o	C. l.	50 67 1/2	d.	50 62 1/2
Id.	FC. l.	50 67 1/2	d.	50 62 1/2
Impr. naz. sott. 5 °/o	N. l.	71 50	d.	— —
3 °/o	C. l.	33 95	d.	33 90
Az. Banca naz. tosc. ex coupon . .	N. l.	1540 —	d.	1525 —
Id Banca naz. Regno d'It. 1 luglio 1867	N. l.	1565 —	d.	1558 —
Az. Str. Ferr. rom.	FC. l.	— —	d.	— —
Id. Str. Ferr. livorn.	C. l.	41 —	d.	— —
Id. dedotto il suppl.	C. l.	— —	d.	— —
Obbl. 3 °/o delle sudd.	N. l.	— —	d.	— —
Az. SS. FF. Merid.	N. l.	177 —	d.	— —
Obbl. 3 °/o delle dette	N. l.	125 —	d.	— —
Obbl. dem. 5 °/o in serie complete	C. l.	413 —	d.	412 1/2
Id. in serie di 1 o 2	C. l.	— —	d.	— —
Obbl. in s. non compl.	C. l.	— —	d.	— —
Impr. comun. 5 °/o	N. l.	— —	d.	— —
5 °/o it. in picc. pezzi	N. l.	51 1/2	d.	— —
3 °/o idem . . .	N. l.	35 —	d.	— —

Prezzi fatti del 5 °/o 50 62 1/2 60 p. f.c.

Napoleone d'oro 22 98 — 22 95

Borsa di Torino del 15 febbraio

Corso legale 50 62 1/2

Banca Naz. C. d. m. in e.

Borsa di Milano del 15 febbraio

	Nom.	Pr. fatti.
Rendita italiana 5 °/o	— —	50 55 50
» » »	— —	50 50 40
» 5 °/o pr. da Pr. L.-V. 1850	83 —	— — —
Azioni Banca Nazionale . .	1560 —	— — —
» Strade ferrate Merid.	176 —	— — —
Obbl.Str.ferr.L.V.Italia centr.	— —	— — —
» » Meridionali .	— —	124 50 —
» Beni demaniali . . .	— —	412 — —
» Città di Mil. 1860 5 °/o	70 —	— — —

Borsa di Genova del 15 febbraio

		Ult. corso	Corso p.
5 °/o Rendita italiana	cont.	50 55	50 50
» » »	f. m.	50 55	50 50
» in piccole partite	cont.	— —	— —
» Hambro 1851	cont.	— —	— —
Banca d'Italia	cont.	1555 —	1557 —
» »	f. m.	1558 —	1560 —
Cred. mob. it. v. 400	cont.	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	f. m.	— —	— —
Obbl. Beni Deman.	cont.	410 —	410 —

S. LICHTWITZ

DA LEZIONI
di lingua inglese e tedesca
NEGLI ISTITUTI, NELLE FAMIGLIE
ED AL SUO DOMICILIO.
Via Pietra Piana, n° 28, 2° Piano

PASTIGLIE DI SANTONINA

preparate
da A. ZANETTI
Farmacista di Milano

Sono il più sicuro rimedio per distruggere i vermi che sono tanto dannosi alla salute dei ragazzi e bimbi, principalmente al momento che loro spuntano i denti. Prezzo cent. 50.

Per la posta franche in tutta Italia, cent. 70.

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n° 27, Firenze.

È USCITA LA PRIMA PARTE DELL'

ANNUARIO SCIENTIFICO ED INDUSTRIALE

PUBBLICATO DAGLI EDITORI DELLA BIBLIOTECA UTILE IN MILANO

ANNO QUARTO — 1868

I. **Astronomia e Meteorologia**, del prof. G. V. Schiaparelli, direttore del R. Osservatorio di Brera in Milano — II. **Fisica**, del dottore Rinaldo Ferrini, professore di Fisica all'Istituto Tecnico in Milano — III. **Chimica**, per Fausto Sestini, prof. di Chimica nel R. Istituto Tecnico di Forlì — IV. **Medicina e Chirurgia**, del dott. Achille De Giovanni, assistente alla Clinica nella R. Università di Pavia — V. **Paleoetnologia ed Antropologia**, per Giovanni Canestrini, prof. di Anatomia comparata all'Università di Pavia — VI. **Zoologia ed Anatomia comparata**, di Arturo Issel, dott. in Scienze naturali delle Facoltà di Pisa.

Questa prima parte forma un bel volume di pagine 368 con 37 figure e costa L. 2 50.

La seconda parte uscirà fra 15 giorni e comprenderà le seguenti Riviste: *Botanica*, *Agraria*, *Geologia e Paleontologia*, *Industria*, *Meccanica ed Invenzioni*, *Lavori pubblici*, *Arte militare*, *Marina*, *Statistica*, *Geografia e Viaggi*, *Esposizioni*, *Congressi*.

L'Annuario completo costa LIRE CINQUE.

Dirigere commissioni con vaglia agli EDITORI DELLA BIBLIOTECA UTILE in Milano, via Durini, 29.

MANUALETTO PRATICO

DEI BALLI IN SOCIETÀ
OSSIA

IL MAESTRO DI BALLO

in famiglia

contenente le istruzioni per comandare e dirigere Quadriglie, Contraddanze, Waltzers, Galoppes, Polke, ecc. — Un volumetto in-16° — Prezzo, cent. 50.

Mandare francobolli all'indirizzo dell'editore Gio. Batt. Rossi, Livorno (Toscana), per ricevere detta Opera franca di spesa sotto fascia per Posta.

PER LIRE 1 30

Una bottiglia di vino scelto del 1864 di Terrensano (Toscana).

Dirigersi dalla ditta *A. Dante Ferroni*, via Cavour, n° 27, Firenze.

VICHY

IN CASA PROPRIA

Non tutti possono recarsi a Vichy; salute, distanze, dispendio, affari sono spesso un ostacolo. Era dunque necessario di mettere al servizio delle persone che non possono recarsi a Vichy, il mezzo di poter trovare un trattamento quasi simile in tutti i paesi. A Vichy, la cura si compone delle acque bevute alla sorgente e di bagni. Le acque per bevere s'inviano in bottiglie, ma per i bagni bisognava sostituirle. Lo stabilimento Termale di Vichy attrae dalle acque minerali i sali ai quali l'acqua minerale deve le sue principali proprietà, e li fornisce al pubblico sotto la *garanzia ed il controllo del Governo francese* per comporne dei bagni, i quali, combinati con l'uso dell'acqua minerale in bevanda, costituisce sotto la direzione di un medico una vera cura di Vichy in casa propria.

Questi sali non alterano punto la stagnatura dei bagni. Ogni rotolo per bagno. — **Prezzo, Fr. 1 25.**

Utilità delle Acque di Vichy.

L'uso delle acque minerali naturali di Vichy è diventato quasi generale. L'azione benefica di queste acque si manifesta non solamente nelle affezioni che attaccano gli organi digestivi, ma anche in tutte le malattie croniche degli organi addominali. — Queste acque devono figurare anche sulla tavola delle persone sane, che evitano col loro uso il malessere dello stomaco dopo il pasto. — Ciò che spiega l'uso di queste acque minerali presso tutte le nazioni incivilite.

Chiunque ha trovato la salute, bevendo le acque di Vichy alle sorgenti stesse, deve quasi sempre continuarne l'uso ritornando al regime abituale della famiglia.

La sorgente denominata **Grande Grille** si applica alle malattie di fegato e dello stomaco. **Hauterive** o quella **Celestins** alle malattie dei reni e della vescica. — **Prezzo della cassa di 50 bottiglie a Marsiglia, 37 franchi.**

Pastiglie digestive. Queste pastiglie, fabbricate a Vichy coi sali delle sorgenti, sono pure sotto la sorveglianza ed il controllo dello Stato. È un dolce di un gusto piacevole, che facilita l'azione delle acque minerali, ristora gli stomachi pigri neutralizzandone gli acidi. Queste pastiglie si prendono prima e dopo il pasto. La loro efficacia avendo fatto nascere da tutte le parti delle concorrenze commerciali, è necessario di esigere dai depositari la garanzia ora data al pubblico dal **Controllo dello Stato. — Prezzo, fr. 1, 2 e 5 la scatola.**

In Marsiglia, 9, rue Paradis (Francia)

Depositi in Italia. In Genova Tornaghi e Filippone, salita de' Capuccini, n° 29; In Firenze alla farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni, n° 17; e presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27; in Torino, A. Rocca, via Po, 47; in Livorno Boisriveut, Piazza d'Arme; in Siena, dal signor Giovanni Tinoli; In Arezzo, signor Ceccherelli; in Cesena, signor Tornaghi; Venezia, Pozzetto Pietro, ponte di Baretteri; Milano, sig. Zambelletti, via Corso Vittorio Emanuele; Brescia, Vincenzo Rodolfi; Napoli, signor Manificat, via S. Giacomo; signor Routt, strada di Chiaja, N. 146 e Farmacista Viappiani, Toledo, N. 205.

Per informazioni scrivere all' Amministrazione generale dello Stabilimento di Vichy, 22, Boulevard Montmartre à Paris.

È ARRIVATO DA PARIGI

al Fabbricante di Gioie francese

AD IMITAZIONE DEI BRILLANTI

Via dei Panzani, già via de' Cenni, num. 14, primo piano accanto alla Pasticceria Moroni

FIRENZE

Un nuovo assortimento di **Anelli, Buccole, Solitari** legati a giorno e **Gemme** da orecchi, **Gocciole** e **Collane** di perle di **Bourguignon, Collane** di brillanti, **Diademi, Broches, Braccialetti, Ornamenti** da vesti, **Fermezze, Medaglioni, Croci, Spilli** da pettinature, **Bottoni** e **Spilli** da camicie per uomo, **Pietre** sciolte, cioè: **Brillanti, Smeraldi, Rubini** ed altre novità.

Questa nuova imitazione è così perfetta che non teme confronto col vero **Brillante** della più bell'acqua. — I suddetti **Gioielli** sono montati in oro ed in argento di prima qualità, e sono lavorati con una squisita delicatezza.

Medaglia d'oro all'Esposizione Universale di Parigi 1867, per le nostre belle imitazioni di PERLE e PIETRE preziose.

TERRENI DA VENDERSI ALLA MATTONAIA

Posti nella miglior situazione,
e la più prossima al centro della città.

Dirigersi in Firenze dal signor G. S. PICCHIOTTINO, Piazza del Duomo, N. 16. 2° piano dalle ore 3 alle ore 5 pom.

POLVERE DENTIFRICIA IGIENICO ROSA

Preparata di Magnesia China. Questa polvere gode la proprietà d'impedire al tartaro di attaccarsi ai denti; previene così il loro rialzamento e la caduta rinforzando le gengive e purificando l'alito. Scatoletta cent. 80.

Presso A. Dante Ferroni agente commissionario, via Cavour, n. 27 Firenze

INIEZIONE MORTON.

Guarisce radicalmente qualunque scolo, sia recente che cronico, ed è infallibile nella cura dei fiori bianchi. Boccetta da lire 4 e lire 2 50.

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27, Firenze, ed alle farmacie Signorini, via Porta Rossa, Borgognissanti e via de' Neri, Firenze.

EMICRANIE NEVRALGIE

La **Paullinia Fournier** è da venti anni il rimedio per eccellenza di tali affezioni. Vi sono delle contraffazioni ed imitazioni pericolose. E. FOURNIER inventore, 26, *rue d'Anjou, Saint Honore*, Parigi. — Fr. 3 50 e 5 50 la scatola — Agente commissionari D. MONDO, Torino, via dell'ospedale n. 5.

Vendita al minuto presso i seguenti farm.: Alessandria, Basilio; Bologna, Malagutti e Zarri; Cagliari, Daga; Firenze, Pieri; Genova, Bruzza, Lertora e Denegri; Iglesias, Nurchis; Milano, Biraghi, Manzoni, Pozzi, Riva-Palazzi, Zanetti; Modena, farm. S. Geminiano; Napoli, D. Mondo; Novara, Caccia; Palermo, Monteforte; Pisa, Carrai; Savona, Blengini, Albenga, Sassari, Solinas; Torino, Bonzani, Taricco; Venezia, Mantovani; Verona, Frinzi.

ESTRATTO D'YLANGYLANG

E BOUQUET DI MANILLE
di **RIGAUD E COMP.** *profumieri*

Questi nuovi estratti per fazzoletto sono preparati coll'*Essenza d'Ylangylang* che si ottiene alle *Isole Filippine* mediante la distillazione dell'*Unona odorosissima*. Sono di esclusiva proprietà e preparazione della Ditta Rigaud e C., e presentano una finezza e soavità finora non raggiunte da alcun altro profumo. *Fr. 3 la boccetta.* Della stessa casa vi sono pure gli estratti, già conosciuti — *Jockey Club* — *Reseda*, — *Gelsomino* — *Mussolina* — *Maresciallo* — *Patchouly* e *Millefiori*, a Fr. 2 al boccetto. Deposito esclusivo, presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze, Genova, Lertora.

GRATIS

si spedisce, tanto in Italia che all'estero, il catalogo generale della Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, n° 27, Firenze; a chi ne farà richiesta con lettera affrancata.

AVVISO INTERESSANTISSIMO

a chi desidera guarire o migliorare la sua salute



La celebre Sonnambula sig.a Anna, moglie del prof. D'Amico, tutti i giorni meno i festivi da consulti magnetici dalle 10 antimeridiane fino alle ore 6 pomeridiane.

Le persone che consultano di presenza pagheranno lire 3. Se sarà chiamata in casa particolare pagheranno Lire 20.

Quei signori che non vogliono consultare di presenza spediranno una lettera franca, i sintomi, due capelli dell'ammalato e un vaglia postale di L. 3 20 cent., e nel riscontro riceveranno il consulto coll'indicazione delle malattie e della loro cura. Dirigersi al prof. Pietro D'Amico, magnetizzatore in Bologna, via Venezia, N. 1748.

PROGRAMMA MAGNETICO

Il prof. *Pietro D'Amico*, in unione alla consorte sua *Anna*, chiaroveggente e sonnambula per natura, la quale è una delle più rinomate e conosciute in Italia tutta ed all'Estero per le tante guarigioni operate in Bologna ed in altre cospicue città, riceve ogni giorno gran quantità di lettere per consulti; son molti i medici che servonsi dei suoi pareri magnetici, e spesso ebbe premio di cospicui donativi spediti da malati, che ne ottennero la guarigione senza avere tenuto consulti di presenza, e moltissimi sono gli attestati di gratitudine per guarigione, rilasciati da individui che vennero restituiti a salute nelle diverse città d'Italia.

L'*Anna D'Amico* ha guarito un'infinità di mali, quali sono morbi, malattie di petto con tosse e sputi di sangue, tendenze alla tisi, epilessie, impedimenti di urina, piaghe, cancri, reumatismi, isterismi, idropisie, asme, bronchiti, malattie degli occhi, cecità, malattie di utero, mancanze di menstrui, male di fegato e di milza, sifilidi, erpeti, scrofole, malattie croniche, ecc., ecc.

Ora la stessa sonnambula insieme al suo consorte fannosi pregio di avvisare pel bene dell'umanità sofferente, che inviando una lettera *franca* col nome del malato, i sintomi della malattia, ed un Vaglia postale di L. 3 20 avranno ad immediato riscontro un *consulto* colla indicazione della malattia e sua cura, e detti consulti si riceveranno *franchi di posta*.

I consultanti di Francia spedir debbono un Vaglia postale di L. 5. Quelli degli Stati Austriaci spediranno Fiorini 2 in Banconote. In mancanza di Vaglia postali di qualunque siasi Regno potranno inviare L. 6 in francobolli dentro lettera assicurata.

In ognuna delle lettere per consulto si richiedono i sintomi della persona ammalata, affinchè su di essi possa il prof. D'Amico, pel maggiore vantaggio degli infermi, consultare la sua sonnambula.

A coloro poi che consulteranno di presenza la D'Amico, colla propria chiaroveggenza spiegherà uno per uno tutti gl'incomodi di cui soffrono, ed indicherà i rimedi adatti a far loro riacquistare la desiderata salute.

La Sonnambula **D'Amico** in 6 anni che trovasi domiciliata in Bologna ha consultato 22544 ammalati di presenza, e ha ricevuto dalle varie parti d'Europa 60811 lettere per consultazione.

La verità d'incontestabili fatti di sua chiaroveggenza è quella che le fa acquistare sempre maggior rinomanza e clientela.

Chi desidera consultarla diriga le lettere *Al professore* **Pietro D'Amico**, *magnetizzatore, via Venezia, N. 1748, in* **Bologna (Italia).**

NB. Chiunque non creda alla chiaroveggenza della Sonnambula Anna D'Amico ed al numero delle sue consultazioni venga di presenza, che ne sarà convinto.

SPECIALITÀ DE-BERNARDINI

La iniezione balsamico-profilattica è l'unica che guarisce in pochi giorni igienicamente le gonorree incipienti e croniche, goccette e fiori bianchi senza bisogno di altri rimedi interni. Prezzo franchi 6 l'astuccio con siringa *privilegiata* e L. 5 senza. Si usa anche come preservativo *infallibile*.

Le antiche e sempre famose Pastiglie Pettorali dell'Eremita di Spagna, composte di vegetali semplici, e prive di narcotici, guariscono prodigiosamente dalla sera all'indomani la **tosse grippe, angina, raucedine voce velata o debilitata** di cantanti (specialmente) **effetti garantiti**. *Prezzo L. 2 50 la scatola, con un timbro a secco nel fondo; e le istruzioni sono firmate di pugno dell'autore, onde evitare falsificazioni.*

L'unguento antispasmodico, *guarisce infallibilmente* i geloni le emoroidi, piaghe, fistole, ecc. Deposito generale Genova, farmacia Bruzza; a Firenze, farm. Pieri, via della Condotta; farm. Reale al Duomo; farm. Signorini in Porta Rossa e Borgo Ognissanti; Bologna, farm. Malaguti; Bonavia, Ferraresi, Zarri, Tarlazzi; Milano, Riva-Palazzi, Biraghi, Ravizza, Manzoni; Napoli, Viappiani, Leonardo Romano; Livorno, Crecchi ed Angelini; Bari, Lippolis; Roma, Sinimberghi, e le due farmacie Desideri; Spezia, Fossati; Siena, Mencarelli.

NB. La Ditta A. Dante Ferroni (via Cavour, 27, Firenze) può fornire all'ingrosso i signori farmacisti.

Libri vendibili

Tedeschi (Fanny) Poesie in 12° — Firenze, 1867, L. 3 00.

Memorie di una badessa scritte da lei medesima, 1 volume in 8° grande a due colonne di pag. 107 — Firenze, 1866 L. 2 50.

Pratiche per l'espurgo dei luoghi e degli oggetti che hanno servito ai cholerosi — Opuscolo L. 0 50.

Giusti (Giuseppe). Nuova raccolta di scritti inediti tratti dagli autografi e pubblicati per cura di Pietro Papini, 1 vol. di pag. 104. Firenze, 1867, L. 1 50.

Manuale del droghiere, del farmacista e dell'erboraio, desunto dai più recenti e più rinomati trattati di drogheria e di chimica, e contenente, oltre alle droghe le più note e le più in uso, le corteccie, le radici le più rare e le più igieniche, i vari sali chimici, le essenze, gli olii, i balsami, gli aromi ed i semi più delicati e i più squisiti per la cucina, per la tintura, per la profumeria e per l'igiene.

Opera utilissima ad ogni ceto di persone, compilata da uno scienziato italiano. — Un vol. di pag. 320. Milano 1866, L. 1 70.

Metodo del rinomato cavallerizzo americano J. Rarey per domare, istruire e maneggiare ogni sorta di cavalli, scritto da lui stesso. Un vol. di pag. 104. Milano 1864, L. 1 20.

Manuale dell'amatore dei cavalli, ovvero l'arte di saperli allevare, ammaestrare, curare dalle malattie, conoscerne l'età, i pregi, il temperamento secondo il metodo delle diverse nazioni, aggiuntovi il modo di ferrarli senza l'uso dei chiodi. — Opuscolo di pag. 48. Livorno, 1866. cent. 50

Guida teorico-pratica del Magnetismo animale per l'istruzione dei magnetizzatori e magnetizzati, con formulario di più di 200 ricette, dettate nel sonno magnetico dalla sonnambula Anna, e scritte dal professore Pietro d'Amico, presidente del Circolo magnetico-spiritico di Bologna. — Un volume in 8° di pagine 94. Bologna, 1867, L. 2.

Segretario galante o l'arte di piacere al bel sesso. — Raccolta di dichiarazioni d'amore, biglietti galanti e lettere d'ogni genere. Un vol. di pagine 272. Milano, 1866, L. 1 40.

I Gesuiti giudicati da sè medesimi. di F. dall'Ongaro. — Documenti e fatti concernenti la Compagnia di Gesù, 1 vol. L. 1 20.

Contro vaglia o francobolli all'Ufficio generale d'annunzi, di Augusto Dante Ferroni, via Cavour, n. 27, Firenze. Si spedisce franco. Per l'estero aumento di spese postali; chi desidera i libri assicurati per posta, aumenta di cent. 30.

ACQUA MINERALE

SALSO-JODICA
DI SALES PRESSO VOGHERA

la più iodica delle conosciute.

Si usa in tutti i casi in cui è indicato il jodio e suoi preparati cui è preferibile come rimedio datoci dalla stessa natura. Si amministra nella cura dei *temperamenti linfatici* e *scrofolosi*, che lentamente guarisce, nel gozzo, nelle *erpeti*, nelle *oftalmie scrofolose*, anche come *collirio*, nelle *affezioni glandolari*, [illegible] del mesenterio, nei *tumori delle ovaie e durezze d'utero*, previene [illegible] le *manifestazioni diverse della sifilide terziaria*. Si adopera anche [illegible] internamente che esternamente, con bagni locali e generali. — [illegible] dal proprietario Dottore [illegible] e se ne trova presso le principali farmacie: a Firenze presso F. Garzari — a Milano farmacista Carlo Erba — Torino, Comolli e Gandolfi, drogh., Taricco farm., Costanzo, e C. drogh. — Genova, Bruzza — Alessandria, Crespi.

INIEZIONE D'AMODINO

preparato dal dottore ERNESTO CLHARSLM

con approvazione
dell'Accademia di Medicina a Parigi

Questo specifico produce effetti ammirabili per la sua virtù stitica, risolvente e cicatrizzante adoperata per iniezione nell'uretra e nella vaggina; perciò riesce prodigioso l'uso di esso nelle blenorree e gonorree, negli scoli cronici, sierosi e mucosi, purulenti di ogni specie uretrali e vaginali senza cagionare dolori o irritazioni di sorta; riesce anche proficuo nei detti scoli sostenuti o accompagnati da piccole lesioni di sorta; proficuo nei detti scoli sostenuti od accompagnati di piccole lesioni di continuo delle mucosi nelle menzionate sedi; producendone in tre o quattro giorni mirabilmente la guarigione iniettandosi tre volte al giorno, mattino, mezzodì e sera.

L'infermo durante l'uso di tale iniezione deve evitare li diuretici.

Prezzo della boccetta grande con siringa ed istruzione L. 2 50.

Deposito generale presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, N 27, Firenze,

NB. Si spedisce contro vaglia in tutta Italia (però ove vi è ferrovia diretta col trasporto a carico del committente.

TINTURA D'ASSENZIO FERRUGINOSA

del Farmacista Grassi di Brescia. — Corrobora lo stomaco, facilita ed aiuta la digestione, serve mirabilmente nelle affezioni epatiche, cordiache, isteriche, e promuove la mestruazione soppressa. = Deposito generale in Firenze, nella Regia farmacia Garneri, via Proconsolo N. 11.

Boccetta grande L. 1 20 — Id. mezza L. 0 60

DALLA NETTEZZA DEL CORPO DIPENDE LA SALUTE E LA BELLEZZA

POLVERE IGIENICA

Profumata alla violetta di Parma serve a tutti gli usi del sapone senza avere il difetto di lasciare la pelle ruvida e rugosa. Usata generalmente conserva la pelle bianca, trasparente, rosea ed evita le rughe. Usata contemporaneamente ai bagni è un potente eccitante del sistema cutaneo. Scatola cent. 80.

Presso A. Dante Ferroni, Agente Commissionario, via Cavour, N° 27, Firenze.

N. B. Si spedisce dovunque contro vaglia o francobolli. Trasporto a carico del Committente.

Tip. dell'Opinione diretta da C. Carbone.